

F O N D A Z I O N E
GIOVANNI DALLE FABBRICHE

Tre anni di lavoro nella prospettiva
della *Evangelii Gaudium*

2014 - 2015 - 2016



Volendo delineare in termini generali la prospettiva di azione e di servizio della Fondazione nel segno della mutualità e della cooperazione, non possiamo non ricordare che ora ci possiamo avvalere di una fonte di ispirazione, sempre inattesa e formidabile nella reazione che genera: la Evangelii Gaudium, come base e fonte di ridisegno delle azioni che ci portano ad interagire con gli altri, soprattutto con i portatori di bisogno, in termini radicalmente diversi rispetto al passato.

Perciò, per orientare la nostra azione, adottiamo alcuni passaggi del testo di Papa Francesco che sono in un certo senso di rottura nei confronti dei modi in cui viene valutata oggi la situazione di trasformazione strutturale che nella vita economica e sociale stiamo affrontando, non sempre con la lucidità necessaria.

“La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell’essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli. L’adorazione dell’antico vitello d’oro (cfr Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano. La crisi mondiale che investe la finanza e l’economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l’essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.

Mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l’autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole. Inoltre, il debito e i suoi interessi allontanano i Paesi dalle possibilità praticabili della loro economia e i cittadini dal loro reale potere d’acquisto. A tutto ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un’evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali. La brama del potere e dell’avere non conosce limiti. In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile, come l’ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta.



NO A UN DENARO CHE GOVERNA INVECE DI SERVIRE

Dietro questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio. All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere. La si avverte come una minaccia, poiché condanna la manipolazione e la degradazione della persona. In definitiva, l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato. Per queste, se assolutizzate, Dio è incontrollabile, non manipolabile, persino pericoloso, in quanto chiama l'essere umano alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da qualunque tipo di schiavitù. L'etica - un'etica non ideologizzata - consente di creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. In tal senso, esorto gli esperti finanziari e i governanti dei vari Paesi a considerare le parole di un saggio dell'antichità: « Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che pos-sediamo non sono nostri, ma loro ».

Aspetti fondamentali

Non si attenua la crisi economica e sociale che sta profondamente segnando anche il territorio d'operatività della Fondazione. Tuttavia, come già in più occasioni affermato, abbiamo la certezza che la cooperazione non teme i periodi di crisi, in quanto proprio in questi trova maggior motivo di sviluppo. Nelle situazioni critiche, la cooperazione ha appreso ad organizzarsi, a crescere, a fornire risposte adeguate a fenomeni di diffusa povertà.

È necessario che questa memoria storica sia sempre rammentata, perché in essa racchiude il capitale sociale cooperativo più interessante: la capacità di rigenerarsi nei momenti e nei contesti dove è più forte la richiesta di aiuto: Dove più rilevanti sono stati, il bisogno sociale ed economico, e dove più profonda è la crisi di fiducia e di credibilità, lì ha avuto maggior attecchimento il modello cooperativo.

L'odierna situazione è, ovviamente, diversa rispetto al passato. Mentre le società di mutuo soccorso e le casse rurali, dovevano affrontare condizioni di povertà radicale, oggi la cooperazione è chiamata a porre rimedio a situazioni di insostenibili diseguaglianze sociali. In una *società dell'ingorgo*, cioè in una situazione dove le povertà e le criticità si generano dall'abbondanza, dall'eccesso, dal combinarsi di dinamiche di individualismo sfrenato e di competizione senza regole, la cooperazione è chiamata a dare soluzioni di equità.

Per fare ciò, la cooperazione deve ricercare sempre più in profondità, la sua identità e la sua vocazione originaria. Punto fondamentale deve essere: la mutualità!

Come raggiungere questo obiettivo attraverso gli strumenti di cui la fondazione dispone?

- **Fedeltà alla *mission* statutaria della Fondazione**

Libera da vincoli e oneri di carattere economico e finanziario (la Fondazione non ha la configurazione di una fondazione bancaria, ma si propone come uno strumento di servizio messo in campo dal credito cooperativo per promuovere educazione e prassi cooperative nei diversi ambiti della vita economica e sociale, soprattutto a partire dalle giovani generazioni), siamo in grado di interagire con soggetti e realtà sociali che identificano nella mutualità e nella cooperazione una risorsa per la loro emancipazione dal bisogno e per la loro autonomia nella gestione responsabile di risorse economiche e sociali che sono in grado di acquisire;

- **Rafforzamento del legame con i soci fondatori e successivi della Fondazione**, con cui è doveroso mantenere e sviluppare il rapporto di reciproca attenzione e collaborazione, non solo per acquisire i necessari sostegni annuali alla vita della fondazione, ma anche e soprattutto per acquisire, attraverso tali risorse, obiettivi di comune interesse, sul piano culturale, educativo, comunicativo e di start up di giovani imprese;

- **Attenzione ai territori che compongono e differenziano la realtà regionale**; tale attenzione si impone per la Fondazione che riunisce soci presenti ed operanti nella Regione e che presentano opportunità e percorsi di grande rilevanza ed interesse per l'affermazione e il rafforzamento della cultura e delle prassi della mutualità e della cooperazione. Ciò si può tradurre nel prossimo triennio in una più esplicita attenzione della Fondazione verso due ambiti territoriali significativi (senza escludere altre opportunità):

- o **L'area vasta della Romagna**

- o **L'area coinvolta dagli eventi sismici (pianura bolognese, ferrarese e modenese)**

In questa prospettiva, la Fondazione potrà muoversi non da sola, ma in concertazione e in sintonia con le due realtà associative a cui è profondamente legata:

- **Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell' Emilia-Romagna**
- **Confcooperative Emilia-Romagna**



Questo legame forte non potrà impedire certamente l'attenzione che la Fondazione ha ricevuto ed ha scambiato con altre espressioni del mondo cooperativo (Fondazione Barberini, Forum regionale del Terzo settore).

Gli assi dell'azione di servizio della Fondazione

1. Continuità e rafforzamento delle azioni di investimento a favore dei giovani LAVORO/TALENTI/INNOVAZIONE

Occorre mettere in campo, possibilmente con altri partner di area vasta e omogenea, un vero e proprio programma triennale che metta al centro della attenzione il problema di orientamento e di preparazione dei giovani all'impresa cooperativa, in concorso e in sintonia con il grande intervento che a livello nazionale sta realizzando con il progetto di Buona Impresa. Il programma triennale della fondazione potrebbe intitolarsi: **LAVORO, TALENTI, INNOVAZIONE**, attraverso la mutualità e la cooperazione.

Tirocinio presso l'azienda
Flavour of Italy
Dublino, Irlanda

Lorenzo Visani, Faenza

BILANCIO FINALE DELL'ESPERIENZA



- Vivere un'esperienza nuova ed essermi messo alla prova



- Essere stato «ambasciatore» del made in Italy in un paese con una cultura culinaria profondamente diversa dalla nostra




- Visitare una terra bellissima come l'Irlanda e vivere in una capitale moderna e aperta come Dublino





Esso dovrebbe rafforzare:

- L'esperienza matura delle borse di ricerca (oltre a quelle finalizzate al riconoscimento del merito scolastico e universitario)
- I tirocini formativi e lavorativi all'estero (seguendo le innovazioni intro-dotte dall'Erasmus plus)  Erasmus+
- I tirocini guidati in imprese cooperative (secondo il modello introdotto dalla legge regionale)

- Il sostegno alla formazione e allo start up delle imprese innovative, creative, secondo le linee dei programmi comunitari sulla innovazione sociale e l'Europa creativa

Sotto questo profilo diventa strategico il rapporto che la Fondazione deve sviluppare con gli enti cooperativi di formazione (Irecoop in particolare), con i centri per l'impiego, reti associative e di imprese, come quelle espressione della Economia di comunione e le articolazioni provinciali di Confcooperative Emilia-Romagna.

2. Rafforzamento e ampliamento del Micro Credito Etico Sociale

L'esperienza ormai acquisita in questo campo è ormai consolidata ed è stata messa a disposizione di diverse realtà regionali e nazionali; anche se il processo imitativo a livello regionale non è stato molto elevato a cominciare dal settore cooperativo.

Ciò non esclude, anzi richiede quasi imperativamente che la Fondazione, con la massima intesa di Federazione BCC e di Confcooperative regionale, promuova l'estensione della esperienza ad altre BCC operanti in regione.

Un nuovo ambito in cui si potranno realizzare significative esperienze di cooperazione è quello delle attività che le Caritas della regione stanno realizzando nel campo del micro credito e di una azione assistenziale che progressivamente si volge ad obiettivi di attivizzazione dei soggetti coinvolti nei processi di impoverimento.

In tale direzione, la Fondazione sempre in massima collaborazione con gli organismi cooperativi regionali potrà interagire in maniera significativa con le diverse manifestazioni del protetto Policoro, avviato dalle Caritas diocesane che progressivamente sta precisando le proprie azioni e acquisendo i primi risultati, con la costituzione di imprese giovanili in ambiti e territori dove altri interventi pubblici non avevano ottenuto risultati di rilievo.



Faenza, la firma dell'accordo tra associazioni non profit ed enti pubblici operanti nel sociale, BCC ravennate e imolese e Fondazione Dalle Fabbriche per la concessione di finanziamenti di micro-credito etico sociale.

3. Avvio di iniziative per lo sviluppo della cultura cooperativa

Diverse azioni si potranno mettere in campo in un ambito, quello culturale, dove la presenza cooperativa non sembra essere stata decisiva nei decenni precedenti.

Tali azioni potranno consistere nel:

- Promuovere iniziative di ricerca e di pubblicizzazione di figure ed eventi che portano la memoria di una esperienza cooperativa non sempre riconosciuta e valorizzata
- Sostenere e pubblicizzare testi e documenti espressi da grandi autori (economisti, scienziati sociali, filosofi, etc.) sui temi ed i contenuti della economia cooperativa ed oggi della economia civile
- Favorire la produzione e la circolazione di testi e documenti in formato digitale (e-book), con la massima divulgazione dei testi e la massima riduzione dei costi di editing e di pubblicizzazione dei testi.



4. Avvio di iniziative per lo sviluppo del management cooperativo

Le azioni necessarie e possibili da realizzare rispetto a questo obiettivo, che interessa i quadri ed i dirigenti delle imprese cooperative, possono configurarsi come:

- Sostegno alla partecipazione di giovani, soci e dipendenti, di imprese cooperative, di Bcc e di altri organismi del settore cooperativo, a Master, corsi di alta formazione sui temi della economia cooperativo, del credito cooperativo, della micro finanza e finanza etica, della economia civile



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
Scuola di Economia, Management e Statistica

Master Universitario di I Livello in Economia della Cooperazione MUEC

- Organizzazione e gestione di iniziative mirate (commissionate da imprese e organismi cooperativi) per soci e dipendenti di organizzazioni cooperative locali e regionali e per soci e dirigenti cooperativi provenienti da altri paesi sia europei che latino americani, asiatici, etc.



Alta Formazione Consegnati gli attestati della III Edizione del Corso di Alta Formazione Universitaria in "Economia e Gestione del Credito Cooperativo" - 20 dicembre 2013.

- Partecipazione e sostegno alle iniziative di economia civile, in collaborazione con la rete di imprese di Economia di Comunione, aventi carattere formativo soprattutto a favore dei giovani.

*“La cooperativa
che pensa solo ai suoi affari
e non genera valore aggiunto
per le persone dei Soci
e per la loro comunità locale
non è più una cooperativa”.*



Giovanni Dalle Fabbriche

La Fondazione si prefigge di illustrare la figura e l'opera di Giovanni Dalle Fabbriche non mediante iniziative meramente celebrative, ma attraverso la realizzazione di incontri, convegni, corsi di orientamento alla cooperazione, studi e pubblicazioni che siano volti ad affermare i valori originari della cooperazione come esperienza messa in atto da persone per la loro crescita reciproca e per la valorizzazione della comunità sociale che dalla impresa cooperativa può ricevere i benefici più significativi.

Aiutare le categorie deboli e sviluppare la cooperazione locale.

F O N D A Z I O N E GIOVANNI DALLE FABBRICHE

Via Castellani, 25 - 48018 Faenza (RA) - Tel. 0546 26084

Via Trattati Comunitari Europei, 59 - 40100 Bologna (BO) - Tel. 348 2221691
info@fondazione-dallefabbriche.coop - www.fondazione-dallefabbriche.coop



<http://www.facebook.com/fondazione-gdf>



<http://www.linkedin.com/company/fondazione-giovanni-dalle-fabbriche>

Fondazione riconosciuta con decreto del Presidente
della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1305 del 19/11/1993
Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche private presso
la Direzione Generale Centrale agli Affari Istituzionali e Legislativi
della Giunta regionale Emilia-Romagna il 12/9/2003, al n. 384.